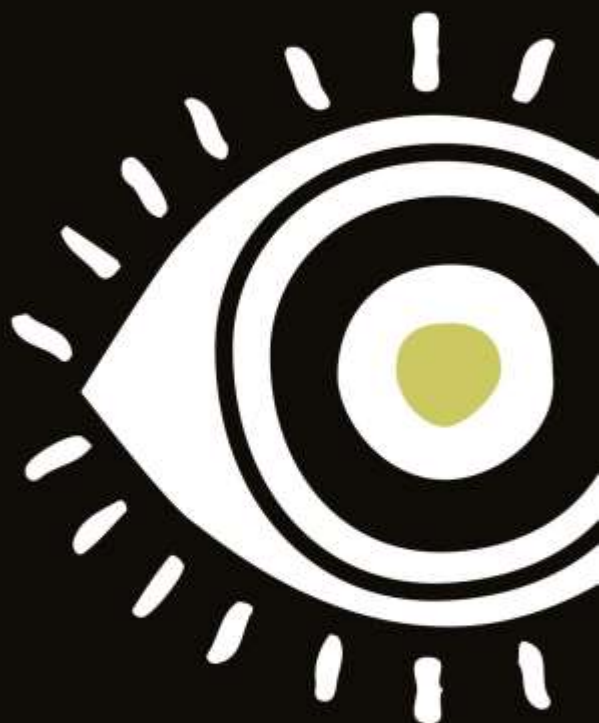




Rivivere
Raccontare
Immaginare

IL PASSATO CHE SAREMO



22 MARZO
1° MAGGIO
2024

Palazzo Ferrero
Corso del Piazza, 29 Biella

Lanificio Maurizio Sella
Via Corradino Sella, 10 Biella



STUDIO
ANNA
FILEPPO

Rivivere, Raccontare, Immaginare
Il Passato che Saremo

Progetto di
Gruppo Fotografico Progetto Immagine
Festival della Fotografia Etica di Lodi

In collaborazione con
Studio Anna Fileppo

Curatori mostra
Alberto Prina, Direttore Festival della Fotografia Etica di Lodi
Anna Fileppo, Founder Arte e Industria Biella

Fotografo: **Silvano Pupella**
Pubbliche Relazioni: **Marta Florio**

Un grazie particolare a: **Bi_Box, CRaA**

E' stato possibile stampare questo catalogo grazie alla generosità di:
Robinson Group srl e Tipografia **ONTIME**

con il contributo di:



sponsor tecnici:



in collaborazione con:



Rivivere, Raccontare, Immaginare;
tre verbi utilizzati da Fabrizio Caramagna

Attraverso la fotografia, del nostro territorio, in quanto è sempre più riconosciuto che il lavoro sulla bellezza sia fondamentale per uno sviluppo della collettività e grazie alla macchina fotografica è stato possibile, ristabilire una giusta distanza tra noi e quello che ci circonda, restituendo visibilità e dignità ai luoghi.

La fotografia diventa un mezzo per immaginare un riutilizzo e potenziamento dei luoghi, dando vita ad una proposta con una doppia valenza: da un lato una narrazione collettiva che passi dalle mani dei ragazzi; nel tentativo di creare un processo artistico di riappropriazione degli spazi, dall'altro dare vita ai luoghi culturali e storici del territorio che versano in uno stato di abbandono o inutilizzo.

Il coinvolgimento è stato esteso ad associazioni che si occupano di inserimento e inclusione per persone con abilità diverse al fine di favorire una loro partecipazione attiva all'interno del progetto.

Abbiamo coinvolto un fotografo sensibile a queste tematiche, Silvano Pupella, che, oltre ad una grande esperienza a livello nazionale, ha saputo ben interpretare le due Ville donandoci scatti con una atmosfera particolare.

Tutto questo con il contributo, di grande valore, artistico e sociale delle quattro Mostre del Festival della Fotografia Etica di Lodi in dialogo con i lavori delle scuole.

Alberto Prina, Direttore Festival di Lodi
Anna Fileppo, Founder Arte e Industria

Festival della Fotografia Etica di Lodi

Il Festival della Fotografia Etica nasce nel 2010 da un'idea del Gruppo Fotografico Progetto Immagine, associazione no-profit con sede a Lodi, con l'intento di focalizzare l'attenzione del grande pubblico su contenuti di grande rilevanza etica, avvicinandolo a tematiche sociali proposte attraverso un evento innovativo e diversificato.

L'edizione 2023

Arrivato nel 2023 alla sua **14ma edizione**, vanta **20** mostre fotografiche, per **10** sedi espositive indoor and outdoor. **19.000** biglietti venduti ed oltre **100.000** ingressi **70** mostre del circuito OFF allestite nella città di Lodi **474** giornalisti presenti Oltre **27.000** studenti coinvolti in oltre **10** anni e oltre **1500** docenti hanno partecipato alle attività educational: visite guidate, workshop tematici, laboratori fotografici. Ogni anno un concorso internazionale, il World Report Award/Documenting Humanity che nel **2023** ha visto la partecipazione di **833** fotografi da **40** nazioni per un totale di oltre **13.000** immagini



Studio Anna Fileppo

Ci occupiamo, da oltre **35 anni** di ricerca, ideazione immagine e comunicazione aziendale.

Lo facciamo attraverso l'arte utilizzandola come linguaggio universale per parlare a pubblici diversi, come forma comunicativa innovativa ed anche audace.

Per questo abbiamo creato Arte e Industria.

Ci poniamo quali intermediari tra due mondi apparentemente molto diversi ed agevoliamo il dialogo: il mondo dell'arte da una parte, caratterizzato dalle idee, dalla sensibilità e dalla creatività, e quello del business dall'altra, basato sui numeri, statistiche e logiche di economicità.

La "culturalizzazione dell'economia" è considerata in questo senso una tappa evolutiva del mercato che vede la contaminazione tra cultura e impresa (Salvemini 2011): due mondi radicalmente diversi tra loro che scambiano competenze e benefici per culminare in una collaborazione costruttiva permettendole di raggiungere un'audience allargata con messaggi e contenuti nuovi.

In queste Mostre abbiamo fatto dialogare la fotografia del nostro territorio reinterpretata dai ragazzi e dalle ragazze con gli scatti del Festival di Lodi.



Villa Olga Ronco Biellese



Villa Trossi Biella



"Cultura, arte, etica e fotografia: sono molti e importanti i temi focali della mostra "Rivivere, raccontare immaginare il passato che saremo"; sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella. Il Biellese è ricco di luoghi affascinanti e di storie ancora tutte da raccontare, questa mostra ci aiuta a guardarli con occhi diversi e ad immaginare un futuro da costruire insieme su basi nuove. Fa da filo conduttore il rispetto dell'anima dei luoghi che è il requisito senza il quale non è possibile valorizzarli davvero".

Michele Colombo

Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

"Ho sempre creduto molto sull'importanza dei valori. L'idea di promuovere questi valori anche attraverso la fotografia, un percorso artistico, mi è sembrata un'azione da sostenere. Mi auguro possa nascere uno scambio di "valori" fra la Città di Biella e la Città di Lodi attraverso lo sguardo artistico dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze".

Gabriella Bessone

Assessore all'Istruzione Pubblica, Asili Nido, Politiche Giovanili, Pari Opportunità, Edilizia Sociastica - Comune di Biella

"Cultura ed etica, i luoghi e la fotografia, il passato e il futuro: la combinazione di tutti questi elementi può dare vita al "passato che saremo" e mette in luce il ruolo della cultura e dell'arte per una riflessione sui temi della società. Sono felice, dunque, che iniziative come questa possano essere organizzate a Biella, un territorio che ha molto da raccontare e che può ritagliarsi un ruolo distintivo anche dal punto di vista turistico".

Alessandro Boggio Merlo

Presidente Sezione Turismo e Cultura Unione Industriale Biellese



Silvano Pupella

*Bisogna avere un caos dentro di sé per partorire una stella danzante.
(Friedrich Nietzsche)*

Il caos è l'origine di tutte le cose, è vita, è movimento, scontro, contrasto. Casualità e imprevedibilità sono le regole che lo governano. Da quello che è un magma elementare però nascono universi e chi fa lavoro creativo ha una esperienza diretta di questo processo.

Il caos è anche gioco, creatività, stupore; può portare ad un cambio di prospettiva che all'occhio attento può rivelare nuove profondità.

Io il mio caos l'ho sperimentato quando, dopo 30 anni di lavoro a livello manageriale nell'editoria e nella comunicazione, ho dovuto confrontarmi con la crisi del settore. Ed in quel momento sono ritornato alla fotografia, una antica passione che coltivavo fin da bambino, e mi ci sono dedicato professionalmente.

In quest'era dove l'aspetto visivo prevale, ho coniugato la mia esperienza all'interno delle aziende con la capacità di comunicare attraverso l'immagine simbolica, e realizzato progetti utilizzando la fotografia artistica come potente linguaggio di comunicazione. Attraverso lo storytelling visivo racconto il brand, trasformo in immagini l'essenza intangibile delle imprese e la mia esperienza aziendale mi permette di essere parte attiva nel racconto di impresa.

Hanno scritto del mio lavoro: Corriere della Sera, Domus, Nautica, Secolo XIX, Interni, Artribune.it, Rainews.it, AD-Italia.it

Ho esposto a: Milano, Still Fotografia, Venezia, Tre Oci, Torino, Mirafiori Galerie, Milano, MIA Photo Fair, Parigi, Fotofever

Credits: Cantieri Sanlorenzo, Centro Conservazione Restauro La Venaria Reale, Acqua Sant'Anna, InReach Ventures, Gruppo Mondadori, Pirelli, Gruppo Azimut Benetti, IRCCS Istituto di Candiolo, Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro



01

"Sarò io la prossima"

Tecnica mista

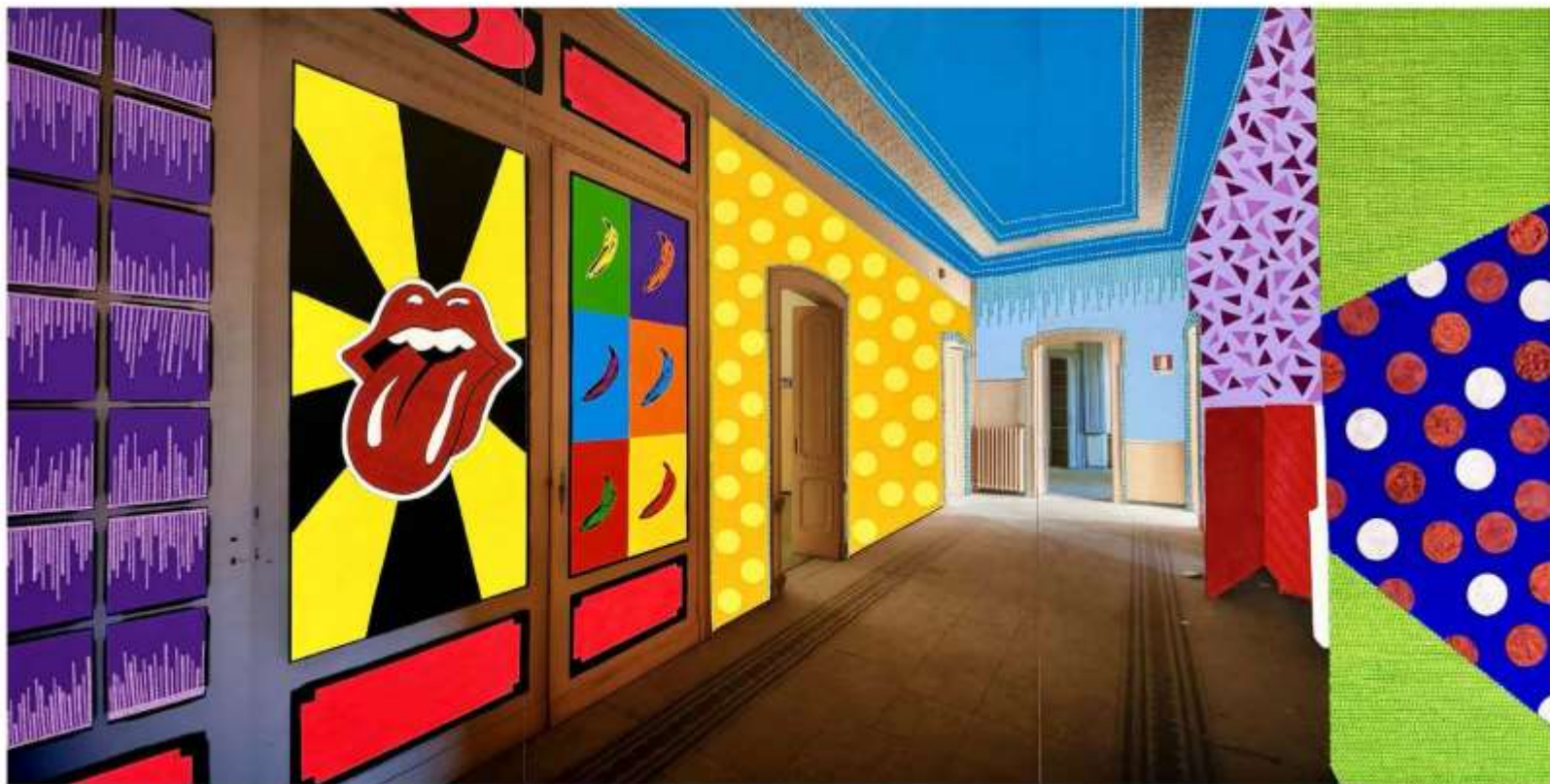
Progetto realizzato da: **Beatrice Gamaro, Valentina Gannio, Nicolò Trimboli (classe 4F)**

Lo scopo dell'opera è quello di sensibilizzare sul dramma dei femminicidi.

L'opera va osservata nel suo insieme: le scarpette rosse, il sangue e il titolo, che vuole coinvolgere lo spettatore a livello personale.

Al centro dell'opera è posizionata la sagoma del cadavere, dipinta di rosso, il colore associato alla violenza. L'ambiente circostante, triste e desolato, assieme alla rappresentazione del momento successivo all'omicidio, rendono l'opera un concentrato di vuoto, tristezza ed angoscia, con lo scopo di suscitare nell'osservatore gli stessi stati d'animo.

dimensione 300x200 cm



dimensione 300x150 cm



02

"Una porta per il futuro"

... NOI siamo saremo eravamo ...

Progetto di Isabel Pietrucci

Realizzato da: Lorenzo De Pieri, Linda Zarcone, Chiara Sansone, Alessia Zerbola Prognolato, Giulia Nesci, Andrea Alexandra Muzio, Gabriele Calabres, Samuele Auletta, Fadwa Mounir, Emma Mazzon, Cecilia Peluffo, Beatrice Neggia, Simone Cillo, Anne Perez Treicy Pace (classe 4H)

Materiali: colori acrilici, strass adesivi colorati, retrì, "tessuti".

Poetica: Quest'opera rappresenta una connessione tra le mura di un corridoio appartenente a una villa d'epoca del passato e lo studio dell'arte moderna dando spazio al futuro. Il concetto principale è il passaggio del tempo tramite le porte attraversate, non solo dalle persone e dalla luce ma anche dalla conoscenza del passato sapendo ciò che si è stati e la scoperta delle novità sempre pronte a entusiasmarci. La luce è ripresa anche attraverso l'applicazione di strass che creano un effetto molto luminoso e d'impatto. È stata presa ispirazione dalla pop art e da alcune opere di Andy Warhol, basandoci anche sulle opere di MaPo inerenti alla street art.



CG

"Le ali del tempo"

... tra i ricordi del passato il coraggio di vivere il futuro!

Progetto di **Chiara Sansone**

Realizzato da: **Elena Chiarini, Isabel Pietrucci, Gabriele Calabrese, Fadwa Mounir, Samuele Auletta, Andrea Alexandra Muzio (classe 4H)**

Materiali: vetro, foglia d'oro, plexiglass, chiodo

La fotografia con i vetri rotti appoggiata a terra si abbandona al passato, immortalando il momento esatto dello scatto con i numeri posti sul muro. La farfalla che esprime il tempo si appoggia sul chiodo rilasciando l'oro che rappresenta il presente, esso si insinua tra le crepe dei vetri che sono la polvere del tempo.

Quest'opera vuole andare a valorizzare il passato ricordandoci però di lasciarlo alle spalle e vivere il presente.



dimensione 200x160 cm



04

Casa della luna



08

"Rinascita"



05

Equilibrio Fatale



07

"Internazionale"
la casa è un diritto di TUTTI!



08

"Decomposizione"



08

Futuro Composto



04. Casa della luna

Progetto realizzato da: **Alessia Marinelli**
e **Miriam Tosalli** (classe 5F)

Abbiamo interpretato la struttura in uno stile non realista, che richiama ai cartoni animati. Questo rappresenta il bisogno dei giovani di vedere il futuro diverso dal presente.
I colori sono distorti e le pareti anche come la chiesa di Auvers dipinta da Van Gogh. Le vetrate riflettono i colori dell'alba e si contrappongono al muro scuro. l'alba è il simbolo di un nuovo inizio, ma incerto. La facciata da sulla strada, l'unico segno di urbanizzazione, perché la struttura è interamente immersa nella natura, che è rigogliosa.

05. Equilibrio Fatale

Progetto realizzato da: **Ilaria Castello**
e **Tommaso Saramin** (classe 5F)

Quest'opera rappresenta un equilibrio tra le incertezze che la vita potrà darci, nella quale noi non sappiamo se sprofonderemo in un buco o riusciremo a toccare il cielo. Per questo è un equilibrio fatale.

"Il futuro è incertezza e questa incertezza è al centro della creatività". (Massimiliano Capaló, ereticamente.it)

06. "Rinascita"

Progetto realizzato da: **Aida Fracassi**
e **Allegra Cassina** (classe 4F)

Acrilico
L'opera simboleggia la rinascita di un ambiente abbandonato attraverso la natura.
Il passaggio fuori dalla finestra e le porte spalancate sono l'apertura ad una vita migliore, che irrompe nell'ambiente con l'albero che sfonda il pavimento.

07. "Internazionale" la casa è un diritto di TUTTI

Progetto di **Lorenzo De Pieri**
Realizzato da: **Lorenzo De Pieri, Linda Zarcone**
e **Giulia Nesci** (classe 4H)

La casa è considerata un diritto universale perché fornisce un'importante base per la vita umana, inclusi aspetti come sicurezza, privacy e dignità. Garantire a tutti il diritto a una casa adeguata è essenziale

per promuovere l'uguaglianza sociale e il benessere generale della società.
L'infinito riflesso racchiude in se l'essenza dell'interesse e del disinteresse.
Coloro che credono di non essere in grado di far la differenza si sbagliano, poiché nel momento in cui un semplice interesse verso un problema sociale diventa una legge morale, universalmente accettabile e condivisibile, l'azione collettiva volta al cambiamento trasmuta in un imperativo collettivo.
Il primo passo per migliorare il tessuto della nostra società è renderci conto che noi abbiamo il potere di far cambiare le cose.
È una nostra scelta quella di vedere in queste fotografie delle semplici rovine o un possibile edificio adatto a una riqualificazione.
È una nostra scelta quella: restare qui a guardare o cominciare ad agire.

08. "Decomposizione"

Progetto realizzato da: **Anita Cassettari de Mello Almeida** e **Valery Sánchez Bruzón** (classe 4F)

Tecnica mista
L'opera rappresenta il deterioramento di una casa abbandonata come se fosse un cadavere in decomposizione.
L'edificio, come un essere vivente dopo la morte, continua la sua esistenza al di là della percezione umana, diventando parte dell'ecosistema circostante.

09. Futuro Composto

Progetto realizzato da: **Martina Formaggio**
(classe 5F)

Ho sempre pensato al passato e al futuro come un intero, insieme al presente. Sono sfuggenti e indivisibili. Quindi ho voluto unire il tutto per mostrare il futuro che contiene un passato e presente, nei suoi momenti migliori e peggiori. Nonostante ciò spesso non si vede questo insieme, da qui le figure che appaiono fantasma. Anche perché spesso ci si dimentica il passato nonostante lo si abbia davanti.



10

Ai limiti dell'inconscio



11

Dietro le quinte, tra sogno e realtà



12

Verso il futuro..



13

"Viaggio di rinascita tra parole e musica"



14

Custode di sogni



16

I nostri 4 Elementi



15

Custode di sogni

Fuga dal Passato

17





18

Curiosità, Stupore, Emozione, Gioia

"Questo luogo ha saputo accogliere le nostre passioni più grandi. Si curioso e scoprirle tutte. Trovare traccia delle emozioni che abbiamo provato: stupore nel lasciare un segno, desiderio di cancellarlo immediatamente, timore del giudizio, gioia nell'amicizie di particolari, rabbia per l'aggiunta di qualcun altro, divertimento!
Le affidiamo al tuo sguardo...abbine cura"

I ragazzi e le ragazze di Domus Laetitia e La Casa per l'Autismo



19

Normali differenze

10. Ai limiti dell'inconscio (omaggio a Tim Burton)

Progetto realizzato da: (classe 3B)
Prof. Liboria Tesoro

11. Dietro le quinte, tra sogno e realtà

Progetto realizzato da: (classe 3B)
Prof. Liboria Tesoro

12. Verso il futuro... acrilico

Progetto realizzato da: Bianca Bentivenga, Erica Zheng Jia Jia, Jamila Marice Porcia, Cecilia Colageo (classe 3C) e Giorgia Botta, Aurora Scarpa (classe 3C)
Prof. Rosalia Florino

13. "Viaggio di rinascita tra parole e musica"

Tecnica mista (collage, spray, acrilico)

Progetto realizzato da: (classi 3F, 3G, 3H)
Prof. Alessandra Fizzotti e Prof. Davide Liberale

14 e 15. Custode di Sogni

Progetto realizzato da: Zakaria Abil, Giulia Acquadro, Alessia Aloia, Maddalena Pia Aprile, Yassin Boujdid, Giacomo Cravello, Nicole Dottore, Aurora Ferraresi, Mauro Griffith Brookies, Ikram Madiq, Zeno Maggioni, Mohammed Mahmoud, Giulio Amerigo Martucci, Francesco Piemontese, Giulio Porta, Davide Pozzati, Nicolò Mello Prina, Marwa Qaiba, Emma Rainero, Jasmin Sahini, Youssef Saïh, Lavinia Gemma Lucia Salino, Jasmine Schiapparelli, Giada Stera, Carolina Susata, Giovanni Libertelli Ape (classe 3B)
Prof. Federica Fiorina

Uno "scricchio" che protegge le nostre speranze. A queste mura abbiamo affidato la nostra voce. La nostra idea di futuro, il nostro messaggio per le generazioni di oggi e quelle di domani.

16. I nostri 4 Elementi

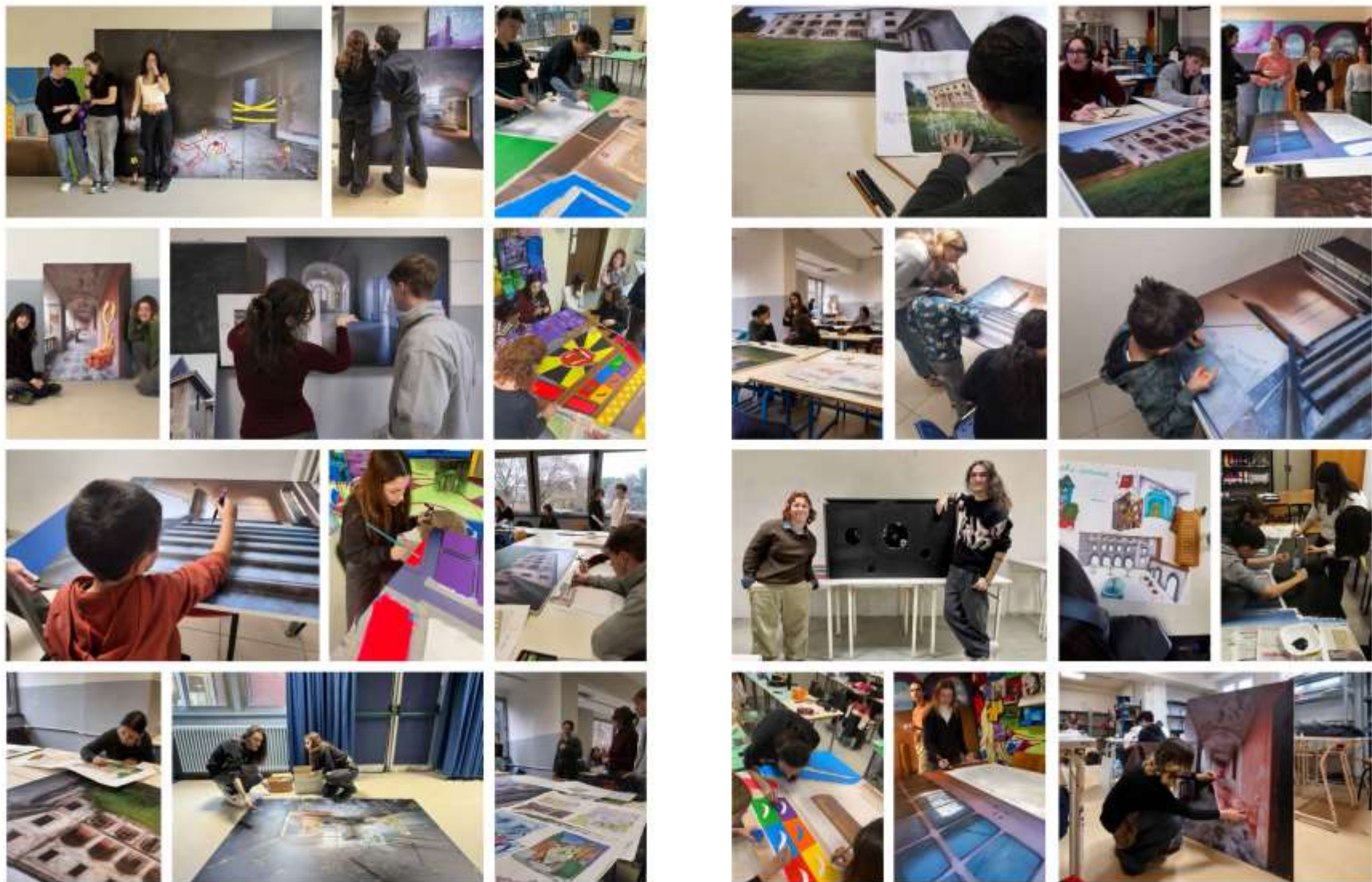
Progetto realizzato da: Rachele, Matteo M., Luca, Sonia, Stefano, Sara, Giulia, May, Marta, Nicolò, Matteo F., Giada, Matteo Z., Lorenzo, Sofia C., Francesco, Edoardo, Davide, Emma, Elisabetta, Sofia G. (classe 2A Ronco Biellese)
Prof. Alberto Rainero

Noi abbiamo scelto:
Aria: l'evaporazione dell'acqua (cotone sintetico)
Fuoco: fiamme (cartoncini colorati e fili)
Terra: piante (cartoncini colorati e tempere)
Acqua: pesci (carta e pennarelli), cascata (silicone e tempere)

17. Fuga dal Passato

Progetto realizzato da: Noemi, Francesca, Pietro, Mattia, Adriano, Vittorio, Matteo, Edoardo B., Ginevra, Martina M., Tommaso, Martina F., Jacopo, Edoardo R., Alessandro, Nève, Ottavia, Viola (classe 3A Ronco Biellese)
Prof. Alberto Rainero

Prima di iniziare il lavoro abbiamo suddiviso la fotografia in due parti.
Al piano terra abbiamo fatto l'escape room, al piano superiore c'è invece il point ball.
Nell'escape room abbiamo creato una piscina ed uno scivolo rosso, che esce dall'antico camino della casa. Tutt'intorno c'è la natura con alberi e fiori, poi c'è una cascata che si tuffa in piscina e che è il continuo del piano superiore. Al piano più alto c'è il point ball immerso nella natura, con alberi, pesci e pietre, all'interno della cascata, ci sono macchie di vernice ovunque.
All'interno del quadro ci sono delle persone che si divertono, o scendono dallo scivolo, o con i fuochi per il point ball. L'opera vuole rappresentare che anche da un ambiente antico e semidistrutto può nascere un divertimento rispettando l'ambiente.





Oltre all'evento annuale che si svolge ogni autunno (settembre e ottobre), l'organizzazione del Festival lavora quotidianamente per far sì che il lavoro dei fotografi sia condiviso e le loro voci ascoltate attraverso numerose altre iniziative quali il Travelling Festival, mostre che sono ideate e curate a Lodi e viaggiano in giro per l'Italia e l'Europa. Il Festival crede inoltre nel potere della fotografia di educare e informare le future generazioni: per questo il team educational è attivo durante tutto l'anno per organizzare attività volte all'educazione all'immagine e ai media.



festival della
FOTOGRAFIA
ETICA



Alpaqueros

Alessandro Cinque

Il Perù ospita il maggior numero di alpaca al mondo: approssimativamente 4 milioni, cifra che rappresenta circa l'88% del totale mondiale. Questi mammiferi, parte della famiglia dei camelidi, vengono allevati in regioni peruviane ad alta quota, generalmente al di sopra dei 3.000 metri. Gli animali ricoprono un ruolo fondamentale nelle comunità dell'altopiano andino, dove coltivare è difficile e l'unica attività economica, oltre all'estrazione mineraria, è l'allevamento degli alpaca. Più di un milione di persone, in un Paese di circa 33 milioni, dipendono esclusivamente da questi animali per il proprio sostentamento. Sono principalmente allevati per la loro lana, che è molto apprezzata per la maglieria e la tessitura. Tra le comunità indigene locali come i Quechus, gli alpaca sono anche parte integrante della vita culturale e dei rituali.

Il cambiamento climatico rappresenta per loro un rischio crescente. Infatti, sulle Ande si sono registrate stagioni delle piogge più brevi, ma più intense, e periodi di siccità più lunghi; le gelate e le grandinate sono diventate più comuni; i pascoli naturali si stanno rimpicciolendo e la qualità dell'erba sta diminuendo, costringendo le mandrie di alpaca a competere per il cibo. Il deflusso dei ghiacciai aiuta a regolare l'acqua durante la stagione secca, quindi il loro scioglimento significa meno acqua. Secondo l'Istituto nazionale per la ricerca sui ghiacciai e gli ecosistemi montani (Inaigem), i ghiacciai peruviani si sono ritirati del 53% tra il 1962 e il 2016 e potrebbero scomparire entro il 2100. Il Perù ha la percentuale più alta al mondo di quelli che sono noti come ghiacciai tropicali. Sixto Flores, consulente tecnico delle comunità di alpaca a Puno, ha affermato che se i pascoli scompaiono, gli alpaca e le comunità di allevatori di alpaca scompariranno con loro. Questo progetto si propone di indagare come

il cambiamento climatico in Perù influisca sugli allevatori di alpaca, trasformandoli in "migranti climatici" costretti a spostarsi ad altitudini sempre più elevate o ad abbandonare il loro stile di vita per trasferirsi in città a bassa quota, con la conseguenza di dover cambiare per sempre il loro stile di vita e minacciando così la perdita dell'identità culturale andina. L'obiettivo è anche quello di mostrare gli sforzi della comunità scientifica che cerca di contribuire alla lotta contro le conseguenze del cambiamento climatico sugli alpaca e creare una maggiore resilienza nei geni degli animali. Ciò li aiuterebbe a sopravvivere a notti rigide ad altitudini più elevate, oltre a vivere meglio ad altitudini più basse, poiché gli alpaca soffrono quando esposti a temperature più calde, a causa di malattie non presenti nelle zone

Biografia del Fotografo

Alessandro Cinque è un fotografo che vive tra gli Stati Uniti e il Perù. Il suo lavoro focalizza l'attenzione su tematiche ambientali e socio-politiche riguardanti l'America Latina, con particolare riferimento all'effetto devastante dell'attività mineraria sulle comunità indigene quechua e sulla loro terra. Attraverso il suo lavoro, Alessandro, documenta la contaminazione ambientale e le preoccupazioni per la salute pubblica nelle comunità indigene che vivono lungo il corridoio minerario del Perù. Si è impegnato a fotografare gli effetti dell'inquinamento che ha un impatto sui raccolti, il bestiame e le case delle persone che vivono vicino ai siti minerari. Le sue fotografie sono state pubblicate su diversi media internazionali tra cui il New York Times, National Geographic, Wall Street Journal, Washington Post, Guardian, Al Jazeera, B&O, GEO, El País, Marie Claire, Libération e l'Espresso. I suoi scatti sono stati esposti in Italia, Francia, Spagna, Stati Uniti e Perù, ed è stato finalista o vincitore di prestigiosi premi internazionali, tra cui Eugene Smith Grant, POY, Leica Oskar Barnack, Alina Grant, Luis Valbuena, World Press Photo e il Sustainability Award del Sony World Photography Awards. È inoltre destinatario del National Geographic Society's Emergency Fund e del Pulitzer Center Grant, assegnati nel 2021. L'anno successivo il suo lavoro viene pubblicato sulla copertina del National Geographic e diventa National Geographic Explorer.



Nella regione delle Ande del Perù meridionale, ad un'altitudine di più di 5.000 metri, Alina Surquisita Gomez, alpaquera di terza generazione tiene tra le braccia un cucciolo di alpaca, mentre è in cammino verso le praterie dove la mandria della sua famiglia, composta da più di 300 animali, pascolerà in estate. Lo scioglimento dei ghiacciai e i prolungati periodi di siccità hanno prosciugato i pascoli, costringendo gli allevatori, molti dei quali sono donne, a cercarne di nuovi, spesso in terreni difficili. Apprezzati per la loro lana, gli alpaca sono importanti per la cultura peruviana e sono una delle principali fonti di reddito della regione, che ne ospita diversi milioni.



Il Perù è nella lista dei Paesi più colpiti dall'impatto causato dal cambiamento climatico, i cui effetti negativi si ripercuotono sull'allevamento tradizionale degli alpaca. Gli altipiani centrali e meridionali sono attualmente caratterizzati da un clima estremamente aggressivo, con variazioni imprevedibili ed eccezionali in alta montagna (-20°C), venti insoiti, grandinate, piogge improvvise, siccità ad estati prolungate. A partire dagli anni Settanta, il Perù ha perso più del 40% dei suoi ghiacciai, con la conseguente riduzione delle zone umide, circostanza che ha spinto i pastori a sfruttare eccessivamente i pascoli rimasti. Questi fenomeni hanno causato numerosi disastri naturali, tra i quali il più famoso è stato El Niño, che sono costati la vita a più di 15.000 persone. L'armoriosa alternanza delle due stagioni principali, quella delle piogge e quella secca, è stata interrotta: l'arrivo improvviso di temperature rigide e lo scoppio inaspettato e violento di temporali, seguiti da lunghi periodi di siccità, hanno fatto ammalare e morire gli alpaca.

Eustasy

Felipe Fittipaldi

Le coste sono sempre state un luogo in continua trasformazione in tutto il mondo, ma oggi, a differenza del passato, tutto avviene molto velocemente. In alcune aree i processi erosivi, che una volta impiegavano centinaia di anni, si realizzano ora nell'arco di una sola generazione. La maggior parte delle rapide trasformazioni in atto è legata al cambiamento climatico causato dallo sfruttamento eccessivo del pianeta e delle sue risorse da parte dell'uomo.

Atafona, una cittadina situata nel delta del fiume Paraiba do Sul, è uno di quei luoghi in cui il tempo sembra scorrere più velocemente. Caratterizzata da un ambiente in continuo cambiamento, la città svela l'azione del tempo nella società contemporanea e la crisi del rapporto tra uomo e natura.

Negli ultimi decenni, il livello del mare si è innalzato e ha sommerso la cittadina producendo un flusso di centinaia di migranti ambientali. Le sue dune nascondono circa 400 edifici, tra cui spazi pubblici, blocchi residenziali, un hotel, una stazione di servizio e una chiesa.

L'innalzamento delle acque e i disastrosi interventi per mano dell'uomo lungo il fiume, sono alcuni tra i fattori che hanno reso Atafona il caso più significativo di erosione costiera in Brasile. Il fiume rifornisce le città più grandi del Brasile (circa 14 milioni di persone in totale) e il deficit idrico attorno all'estuario, causato dallo sfruttamento umano, è la principale causa dell'erosione, poiché il debole flusso d'acqua non è più in grado di garantire l'equilibrio con l'oceano, ricostituire i sedimenti e contrastare l'invasione delle acque.

Questo progetto è l'esplorazione visiva della complessa relazione tra una comunità e l'ambiente, che risulta a tratti intima e spietata, caratterizzata dalla dipendenza e dalla malinconia, con i suoi protagonisti che fanno i conti con il passato, in attesa della prossima inondazione.

Biografia del Fotografo

Felipe Fittipaldi è un fotografo brasiliano attualmente residente a Rio de Janeiro. È laureato in giornalismo e ha ottenuto un master in Comunicazione e Immagine. Collabora abitualmente con giornali e riviste come *The New York Times Magazine*, *National Geographic*, *The Guardian*, *El País*. Felipe è stato premiato e selezionato in diversi concorsi quali *HSBC Pour la Photographie*, *Wellcome Prize*, *Lens Culture Emerging Talents*, *POY Latam*, *Sony Photography Award*, *The Prix de la Photographie*, *Life Framer Award*, *National Geographic Photo Contest*, *Magnum Caravan Scholarship*, e il suo lavoro è stato esposto a New York, Tokyo, Milano, Arles, Amburgo, Amsterdam, Addis Abeba, Rio de Janeiro, tra gli altri. Nel 2018 è stato selezionato dalla *World Press Photo Foundation* per il *6ix Global Talent Program*. Nel 2020 ha ricevuto il grant *National Geographic Explorer* e il suo lavoro è entrato a far parte della collezione della *Biblioteca nazionale di Francia (BnF)*.



Gervasio Gonçalves, cacciatore di granchi e pescatore nel delta del fiume Paraiba do Sul, è nato e cresciuto in un'isola che ora non esiste più. Convivência Island era un luogo dove vivevano più di 300 famiglie. A causa dell'innalzamento delle acque, gli ultimi residenti hanno abbandonato l'isola nel 2008.



Ednelson Oliveira mentre prega in spiaggia. Vive ad Atafona dal 2009 e utilizza le rovine per procurarsi cibo, raccogliendo i molluschi che si allacciano alle pareti delle case durante la bassa marea.

Diventare Cittadini

Isabella Franceschini

Secondo la recente Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'Indice di sviluppo giovanile globale, i ragazzi sono molto preoccupati riguardo al mondo che ereditano e vogliono essere più coinvolti nel raggiungere le necessità di sviluppo delle proprie comunità.

Michelle, una ragazza di 15 anni, è una delle più giovani sindache d'Italia e una Consigliera regionale recentemente eletta. Nel 1997 una legge parlamentare ha, infatti, introdotto la partecipazione dei giovani negli organismi politici attraverso i Consigli comunali dei ragazzi, che sono organizzati allo stesso modo dei Consigli per adulti. I giovani consiglieri hanno delle prospettive uniche sui problemi locali, portano spesso nuove idee al tavolo di discussione e possono essere una fonte inesauribile di energia e passione per il cambiamento sociale.

Michelle è stata eletta come vicesindaca all'età di 10 anni e come sindaca nel 2019 nella cittadina di Castel San Pietro Terme, uno dei 183 comuni (l'1%) con un Consiglio comunale dei ragazzi tra i 7.904 comuni italiani. L'età media dei partecipanti è tra i 9 e i 14 anni e iniziano ad assorbire i valori della democrazia fin dalla loro giovane età. Si identificano con i concetti di internazionalismo e globalismo. Questa non è la politica divisiva della sinistra e della destra, ma la politica che genera un dibattito produttivo. Nel 2021 Michelle è diventata membro dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze dell'Emilia-Romagna, la prima a essersi insediata in Italia. La funzione dei giovani consiglieri è quella di esprimere opinioni riguardo le misure regionali in atto e formulare proposte per contribuire alla protezione dei diritti umani del fanciullo. Questi ragazzi sono una

nuova generazione di giovani cittadini dinamici, diversi e innovativi che sostengono i valori democratici e sono motivati e incoraggiati a lavorare per un mondo più giusto e pacifico. Come diceva Franklin D. Roosevelt: «La democrazia non può avere successo a meno che coloro che esprimono le proprie scelte siano pronti a scegliere attentamente. La vera salvaguardia della democrazia risiede, dunque, nell'istruzione».

Biografia della Fotografa

Isabella Franceschini è una fotografa freelance che vive a Bologna, dove si è laureata in Economia. La fotografia è diventata il centro della sua vita professionale dopo aver viaggiato e preso parte a diversi workshop internazionali. È cresciuta come fotografa studiando a Bologna e si è concentrata sui reportage dopo aver seguito per un anno una masterclass sul fotogiornalismo a Roma. I suoi progetti a lungo termine sulla fotografia documentaria sono principalmente ispirati dall'esperienza umana. Il suo interesse per il mondo è rivolto alle persone. Grazie alle sue immagini vuole celebrare gli avvenimenti ordinari che accadono ogni giorno. Nel corso degli ultimi anni i suoi progetti sono stati pubblicati in riviste nazionali e internazionali, quali Der Spiegel, Marie Claire, l'Espresso e The Washington Post e sono stati premiati a livello internazionale.



Castel San Pietro (BO), 12 aprile 2019.

I ritratti dei precedenti sindaci appesi nel municipio osservano la dodicenne Michelle, mentre riflette prima dell'incontro con i componenti del Consiglio comunale degli Adulti. In qualità di portavoce dei ragazzi della città si prepara a esporre il suo punto di vista riguardo ad un progetto sviluppato insieme agli educatori del Consiglio dei Ragazzi, che pone al centro dell'attenzione i diritti umani. Attraverso una serie di incontri a cui hanno partecipato gli adolescenti immigrati che vivono nella città, si sono create occasioni per rafforzare amicizia e rispetto, partendo dallo studio dei diritti costituzionali e la condivisione di quelli universali. È divertimento e l'impegno vanno di pari passo in questa nuova generazione responsabile.



Bologna, Piazza Maggiore, Municipio, Palazzo D'Accursio, 24 maggio 2018.

Nel 2017, a 10 anni, Michelle è stata eletta vicesindaca e nel 2019 è diventata invece sindaca. Le elezioni si sono tenute prima nelle scuole locali e in seguito in municipio. Si è trattato di una votazione segreta. Almeno una volta al mese il Consiglio dei Ragazzi della città si riunisce e i ragazzi e le ragazze, insieme agli educatori, possono sviluppare idee, scambiarsi approcci e discutere liberamente nel rispetto delle regole democratiche. Molte proposte sono state avanzate. In questo modo i ragazzi prendono attivamente parte alla vita sociale della loro città.

One Day, I Will

Vincent Tremeau

per United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA)

"Dobbiamo rafforzare il ruolo delle donne a tutti i livelli, consentendo alle loro voci di essere ascoltate e dando loro il controllo sulle proprie vite e sul futuro del nostro mondo".

António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite

Una persona su 70 è coinvolta in una crisi umanitaria in questo momento e le cause possono essere principalmente conflitti o calamità naturali. Sta di fatto, che nel mondo 140 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria anche solo per sopravvivere. Le fasce della popolazione tra le più colpite nelle crisi sono le donne e le bambine. In contesti di conflitto, la proliferazione delle armi, i movimenti di massa delle popolazioni e il crollo dello Stato di diritto innescano modelli di violenza sessuale perpetrati contro donne, ragazze e bambine che includono lo stupro, la schiavitù sessuale, la tratta, il matrimonio forzato e precoce e violenze da parte del partner.

In situazioni di conflitto e di sfollamento, le bambine sono spesso tenute lontane dalla scuola a salvaguardia della loro sicurezza e hanno 2,5 volte più probabilità di non andare a scuola rispetto ai loro coetanei di sesso opposto. Anche durante le siccità, le ragazze hanno maggiori probabilità di perdere la scuola, poiché si occupano dell'approvvigionamento dell'acqua e si prendono cura della famiglia. Si stima che almeno 1 donna rifugiata su 5 abbia subito violenza sessuale. In contesti di crisi, le donne incinte sono particolarmente a rischio perché non possono accedere alle cure sanitarie fondamentali per la loro salute.

Questa che viene descritta è una dura realtà per donne, ragazze e bambine ma che raramente fa notizia. E questa mostra documenta ciò di cui si sente parlare ancora meno: le speranze e i sogni

delle bambine e delle ragazze intrappolate nelle crisi.

Tutte di età compresa tra i 6 ei 18 anni, le bambine e le ragazze ritratte si sono "travestite" per mostrarci chi vogliono essere da grandi, usando costumi e oggetti di scena recuperati dal contesto in cui vivono. Attingendo alla visione del futuro di ogni ragazza, il fotografo Vincent Tremeau ci offre uno sguardo unico permettendoci di addentrarci nel mondo in cui vivono e nelle slide che queste giovani donne devono affrontare.

Coniugando un approccio artistico con uno scopo documentario, le immagini evidenziano il ruolo cruciale dell'istruzione per le bambine e per le ragazze nelle crisi umanitarie, con l'obiettivo di garantire la loro sicurezza e le opportunità future. Sono una testimonianza della vulnerabilità, della resilienza e della creatività dei giovani di oggi e di come possono plasmare il loro futuro.

Biografia del Fotografo

Vincent Tremeau è un fotografo francese nato a Montpellier e cresciuto a Perpignan, dove ha iniziato ad interessarsi alla fotografia grazie a « Visa pour l'Image », il Festival internazionale di fotogiornalismo. Dopo gli studi in giurisprudenza, ha svolto diverse missioni come operatore umanitario in paesi colpiti da crisi. Nel 2014, Tremeau ha deciso di perseguire il suo intento di diventare fotografo freelance e ha iniziato a documentare diverse crisi umanitarie in Africa, Asia, Medio Oriente e America Latina. Ha lavorato con diverse agenzie delle Nazioni Unite e organizzazioni non governative. Il suo progetto *One Day, I Will* è apparso su National Geographic, CNN, PBS ed è stato esposto in tutto il mondo da New York a Tokyo, Berlino, Ginevra e Washington DC.



Agnès, Repubblica Democratica del Congo.
Insegnante.

"Frequento la prima elementare. Non so quanti anni ho. Vorrei insegnare ai bambini piccoli così diventano intelligenti."



Tasem Sultana, 10, Bangladesh.

Insegnante.

"Vorrei essere un'insegnante perché è un lavoro quotato. Ho l'hobby di insegnare, mi piace la mia insegnante, ecco voglio diventare un'insegnante."



LODI OTTOBRE 2024

XV EDIZIONE

dal 28 settembre al 27 ottobre

www.festivaldellafotografiaetica.it

STUDIO
ANNA
FILEPPO

www.arte-e-industria.it